

## RICORDEREMO I DEFUNTI DELLA NOSTRA PARROCCHIA

4 LUNEDI	Via San Donà
5 MARTEDI	Via Ca' Rossa - Via Serravalle
6 MERCOLEDI	Via Motta
7 GIOVEDI	Via Comelico
8 VENERDI	Via Borgonuovo - Via Dottessio
11 LUNEDI	Via Natisone
12 MARTEDI	Via Arno - Vicolo Avisio
13 MERCOLEDI	Via Rielta
14 GIOVEDI	Via Adda - Via Adige
15 VENERDI	Via Ticino
18 LUNEDI	Via Po
19 MARTEDI	Via Livenza

## OTTOBRE MISSIONARIO QUINTA SETTIMANA

settimana  
27 ottobre 30 ottobre  
**5**  
**ringraziamento**

“Ti rendo grazie perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.”  
(Sal 117,21)

## AVVISI



### CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI

Gli affanni e le difficoltà spengono la gioia di vivere.

**GESÙ CRISTO** dà speranza e senso alla vita anche nella sofferenza.

**VIENI AGLI INCONTRI E LO SCOPRIRAI TU STESSO!**

Dalle ore **21.00** ogni **lunedì** e **giovedì** presso il **patronato della parrocchia**

**MERCOLEDI 30/10** ore 17.00 **PENITENZIALE 2 MEDIA**

**VENERDI 01/11** **PRIMO VENERDI DEL MESE**

**SABATO 02/11** ore 18.30 si ricordano i **DEFUNTI DELL'ANNO**

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • [www.sgev.it](http://www.sgev.it)

**Orari Messe:** FERIALE ore 18.30 • PREFESTIVO ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)

FESTIVO E DOMINICALE ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30

CONFESSIONI tutti i sabati • ROSARIO tutti i giorni alle ore 17.50

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare,

può contattarci al seguente indirizzo e-mail: [insieme.sgev@gmail.com](mailto:insieme.sgev@gmail.com)

SCEV

# insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA - MESTRE

ANNO C  
XXX DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO

LETTURE  
SIRACIDE 35.15-17.20-22  
SALMO 33  
2 TIMOTEO 4.6-8.16-18  
LUCA 18.9-14

## «ABBI PIETÀ DI ME PECCATORE»

La nostra preghiera sempre rivela la nostra fede: se è profonda, superficiale, superstiziosa, di comodo, altalenante, fiduciosa, incompleta, falsa, ereticale, esteriore, senza alcun contenuto di verità, erronea, nozionale, ipocrita, inconsistente, incipiente, semplicemente abbozzata nel nostro cuore. La preghiera è come uno specchio: rivela la nostra anima così come essa è. Tutto possiamo conoscere di noi attraverso l'esame della preghiera che eleviamo al Signore Dio nostro. Oggi Gesù ci rivela due anime attraverso la preghiera che viene elevata al Padre suo che è nei cieli. La prima anima è arrogante, superba, stolta, egoista, senza Dio, atea, senza i fratelli. È una preghiera di ringraziamento, ma non perché la grazia del Signore lo ha aiutato a non peccare, conservandosi puro e santo da ogni tentazione della vita. È invece una camuffata, spudorata esaltazione di se stesso. Lui sale nel tempio per mostrare a Dio la sua bravura. Questa è vera superbia dello spirito, vera vanagloria del cuore, vera stoltezza della mente, autentica vanità dei sentimenti. Questa preghiera è peccaminosa ed offensiva, perché ci si serve di essa per mostrare a Dio, attraverso la nostra falsa santità, il peccato dei nostri fratelli. Se c'è una verità che deve sempre accompagnare la preghiera, essa è questa: nascondere, scusare, diminuire, cancellare presso Dio il peccato di ogni altro uomo, chiedendo al Signore perdono, misericordia, pietà, compassione. È la carità verso gli altri che dona valore ad ogni nostra invocazione e dove non c'è carità per gli altri, anche se grandi trasgressori della Legge del Signore, lì mai ci potrà essere preghiera santa, vera. Mai la nostra preghiera potrà toccare il cuore di Dio. Una preghiera che manca di amore, è sempre una preghiera falsa, menzognera, bugiarda. Perché sia vera, la preghiera deve sempre iniziare con la richiesta di perdono, per noi e per gli altri. Nessuno è puro dinanzi a Dio. Siamo tutti peccatori. Se siamo peccatori, dobbiamo prima chiedere perdono. Non solo per noi, ma anche per gli altri, perdonando noi per primi. Solo così la nostra preghiera potrà essere esaudita. L'altra preghiera rivela un cuore umile, contrito, sofferente, avvolto dal grande dolore per avere offeso il Signore. Questo cuore sa la gravità del suo peccato, conosce però anche la misericordia di Dio, che sempre nel grande dolore e nel profondo pentimento, dona la sua misericordia, il suo perdono, la sua pietà. Per questo può gridare a Dio: "Abbi pietà di me peccatore". La fede di quest'uomo è vera. Nel nostro rapporto con Dio sempre si deve cominciare con il conoscere il nostro peccato, la nostra miseria spirituale, umiliarci dinanzi alla sua santità e chiedere che cancelli le nostre colpe, perdoni i nostri peccati, ci riammetta nella sua amicizia, ci riavvolga con la sua santità. Un cuore che si riconosce peccatore, mai giudicherà un fratello, mai lo condannerà. Per lui chiederà perdono e si farà strumento di misericordia e di redenzione.

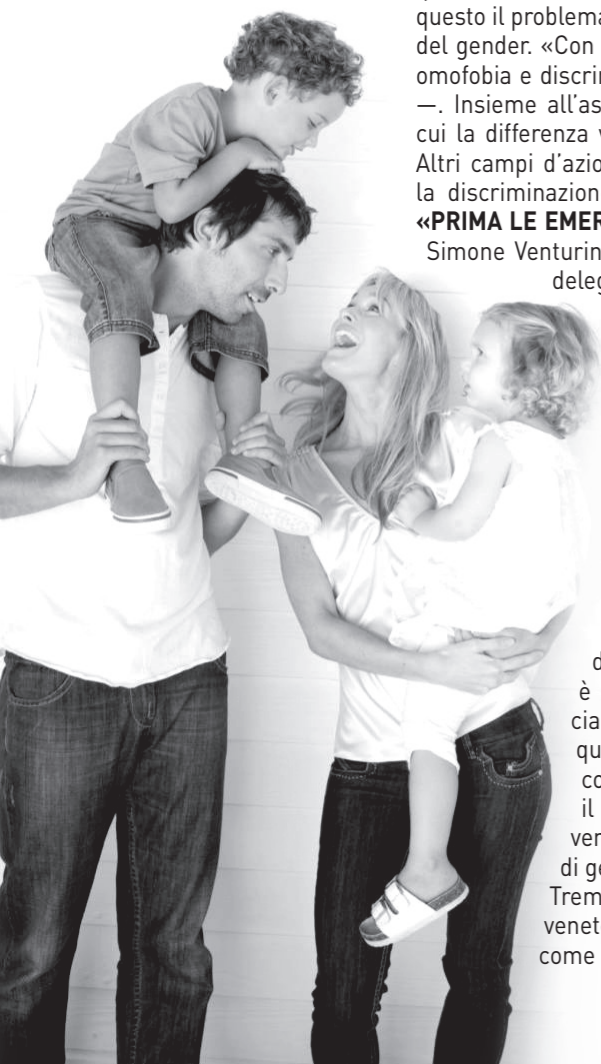
«Chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato»





## «TEORIA GENDER? NO GRAZIE!»

**A**ddio alla dicitura "mamma" e "papà" dai moduli per l'iscrizione agli asili nido e alle scuole dell'infanzia. Al loro posto comparirà "genitore 1" e "genitore 2", nei bandi per l'assegnazione delle case popolari del Comune di Venezia, se passerà la proposta della delegata "ai Diritti Civili e alla Politiche contro le discriminazioni" Camilla Seibezzi, sarà presto specificato che possono partecipare anche le coppie omosessuali, come ha rivelato Elisa Lorenzini sul sito del Corriere del Veneto. **LA DELEGATA «PARTE MALE».** Questo programma, copiato pari pari da quello realizzato dal governo Zapatero in Spagna nel 2006, è stato presentato il 29 agosto scorso dalla consigliera comunale Seibezzi, non appena nominata al suo nuovo incarico di "delegata anti-discriminazione", generando non poche perplessità da parte della giunta di centro-sinistra, guidata dal sindaco Giorgio Orsoni, alla guida di Ca' Farsetti dal 2010. L'avvocato Orsoni, che è felicemente sposato e ha tre figli, ha manifestato per primo la sua contrarietà al programma della Seibezzi, dichiarandosi letteralmente «caduto dalle nuvole». Del resto, la maggioranza di Orsoni può contare oggi su numeri assai risicati (solo 26 consiglieri su 47, appartenenti a Pd, Idv, Psi, lista "In Comune" e "Sinistra" e Udc) e mettendo sul tavolo una questione così "divisiva" la sua delegata, come ha dichiarato secco il sindaco, «parte male». **L'ANTI-LINGUA DEL GENDER.** Camilla Seibezzi, consigliera della lista "In Comune", lavora da anni sui temi dei "diritti civili" ed, ha spiegato che il linguaggio è un obiettivo fondamentale per contrastare gli stereotipi. «La modulistica costruisce una categoria di pensiero, una prassi quotidiana», ha affermato presentando il suo programma ma, in effetti, è proprio questo il problema, l'ulteriore affermazione di un'anti-lingua ispirata all'ideologia del gender. «Con l'assessorato alle Politiche giovanili lavorerò ai progetti contro omofobia e discriminazioni razziali ed etniche — ha infatti dichiarato la Seibezzi —. Insieme all'assessorato all'Istruzione mi occuperò di testi per l'infanzia, in cui la differenza venga presentata come una realtà esistente e di pari dignità. Altri campi d'azione sono l'integrazione di persone affette da disagio mentale, la discriminazione di genere, la mobilità sociale, piaga che affligge l'Italia». **«PRIMA LE EMERGENZE».** Anche il capogruppo dell'Udc in Consiglio comunale Simone Venturini teme l'accelerazione politicamente corretta della Seibezzi, la cui delega ai "diritti civili", ha affermato il consigliere comunale, «è un provvedimento personale del sindaco non concertato con la maggioranza, per cui ogni iniziativa verrà valutata o bocciata. Non ci sentiamo vincolati dal patto di maggioranza su questa delega». Ha quindi aggiunto per togliere eventuali ulteriori dubbi: «Per noi la famiglia resta formata da uomo e donna, ma questo non vuol dire togliere diritti agli altri. La modifica dell'etichetta non credo dia sostanza ai diritti. Prima risolviamo le emergenze, la lotta di bandiera non è un buon servizio alla città, non cerchiamo punti che ci dividono». **E "NONNO" COME SI DICE?** Anche nel forum on line del Corriere del Veneto che ha dato ampio risalto alla notizia, le reazioni dei lettori sono tutt'altro che positive. «Ma quali diritti civili: si sentiva davvero il bisogno di peggiorare la burocrazia? Perché questo è l'unico effetto concreto di questa operazione. Ora con questa cialtroneria tutti gli elenchi di padri e madri risulteranno mescolati, quindi inutili e qualche amico della delegata riceverà una bella commessa per riscrivere il software dell'amministrazione», è il primo commento al fulmicotone di un lettore del quotidiano veneto. «E nonno? Nonna? Genitore 1 di genitore 2? O genitore 2 di genitore 1? O genitore 1 di genitore 1? O genitore 2 di genitore 2? Tremo all'idea di dover dire bisnonno...», aggiunge un altro cittadino veneto esasperato. **UN'IDEA DI ZAPATERO.** La proposta della Seibezzi, come dicevamo, non è originale. È stata infatti copiata dalla "legge"



di Zapatero del 2006 che ha permesso le unioni tra persone dello stesso sesso, inclusa l'adozione di bambini. Nel Bollettino Ufficiale dello Stato spagnolo di allora si poteva infatti leggere di una contestuale ordinanza del ministero della Giustizia per la creazione di un nuovo formulario dello stato di famiglia, in cui si utilizzano esclusivamente i termini "progenitore A" e "progenitore B" anziché "padre" e "madre". Allora, l'arcivescovo di Valencia, monsignor Agustín García-Gasco, definì in una sua famosa lettera pastorale letteralmente «ridicolo» l'aver sostituito nel registro civile i termini "padre" e "madre" con, rispettivamente, "progenitore A" e "progenitore B". Secondo quanto reso noto il 9 marzo 2006 da "Avan", l'agenzia dell'arcivescovo, il presule ha bollato «quanti si dedicano ad annullare l'identità familiare, quanti stanno facendo scomparire il significato giuridico e sociale di "essere padre" ed "essere madre"», come distruttori della «società familiare e, con essa, della società stessa».

TRATTO DA "TEMPI"

## «ISTRUZIONE O DISTRUZIONE?»

**C**arissimi, non posso nascondermi la mia fortissima preoccupazione relativa al corso promosso dalla Provincia di Venezia nel quale gli insegnanti saranno formati per esaminare le tendenze dei bambini fin dalle scuole materne e verificare a quale "genere" appartengono (maschio, femmina, gay, ecc) !!!! La chiamano teoria del Gender. A me sembra un modo per avviarsi alla distruzione della famiglia, e di conseguenza della società in cui viviamo. Io non sono d'accordo. Per conoscenza, allegata lettera che ho inviato alla Presidente della Provincia di Venezia.

*Egr. Presidente, Carissima Francesca, Con la seguente vorrei esprimere la mia fortissima preoccupazione nonchè sorpresa all'avvio, da parte della commissione Pari Opportunità della Provincia di Venezia, del un corso rivolto agli insegnanti delle scuole del nostro territorio denominato "a proposito di genere". Nel programma si legge che trattasi di un percorso formativo "finalizzato alla promozione di un'educazione oltre gli "stereotipi di genere" che prevede anche "sperimentazioni nelle classi". In primo luogo non riesco a comprendere perchè questo argomento sia divenuto urgente, quando la scuola sta vivendo problemi ben più impellenti come l'integrazioni, la droga, il bullismo e la violenza. In secondo luogo sarebbe opportuno che la Provincia si faccia carico di chiarire cosa intende per stereotipi di genere, visto che dietro questa teoria vi sono aspetti molto dubbi e tutti da dimostrare. Terzo, ma non ultimo in ordine di importanza, trovo che usare i bambini delle scuole della Provincia di Venezia per un esperimento privo dei necessari fondamenti sia irrispettoso verso i genitori, e verso i bambini stessi, visto che di questo esperimento nessuno conosce gli eventuali esiti. A tutto ciò si aggiunge anche la preoccupazione che in Provincia di Venezia la famiglia sia stata declassata a "stereotipo", cioè, come indicato nel vocabolario Treccani, "un'opinione preconstituita, generalizzata e semplicistica", come se il luogo deputato a costruire il futuro della società sia da demolire e da sostituire con qualcos'altro di indefinito le cui funzioni sono nelle mani di ignoti. Detto questo, lo scrivente, nell'interesse di difendere i diritti dei genitori ad essere informati, chiede alla Provincia di Venezia, nel rispetto degli obblighi sulla trasparenza degli enti pubblici di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ed al Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di rendere pubblico l'elenco dei plessi scolastici che hanno aderito ai corsi ed i relativi insegnanti, e di dare ai genitori la possibilità di declinare dal sopra citato esperimento. Ritengo infine che da parte della Provincia di Venezia, sia necessario chiarire oltre ogni ragionevole dubbio, cosa intenda per famiglia e per stereotipo di genere. In attesa di un Suo gentile riscontro, porgo Cordiali Saluti*

MARCO DAL PRÀ



## SANTE MESSE

**LUNEDI 28 OTTOBRE**

ORE 18.30

Def. **Vincenzo**

**GIOVEDI 31 OTTOBRE**

ORE 18.30

Def. **Sandra, Itala, Renato, Ernesto e Rosanna**

**VENERDI 01 NOVEMBRE**

ORE 11.00

Def. **Clinio e Maria Sambo**